Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 2 (14)

LUNEDI' 14 GENNAIO 1957

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI PATTI AGRARI

Di Vittorio riafferma l'impegno di battersi per la giusta causa

Il presidente delle ACLI capitola davanti agli agrari

Positivo intervento dell' "Avanti!„ - Paolo Rossi e Treves invitano il PSI all'atlantismo

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13 — Il segretario generale della CGIL, compagno Giuseppe Di Vittorio, ha riaffermato quest'oggi a Palermo, parlando nel corso di una imponente manifestazione, l'impegno d'onore della CGIL di battersi fino in fondo, con una lotta anche drammatica, nel Parlamento e nel paese, per ottenere un successo circa la fondamentale rivendicazione dei contadini italiani: la « giusta causa » permanente.

« Il governo — ha detto Di Vittorio — si presenta alla discussione parlamentare sui patti agrari con l'intento dichiarato di far approvare un compromesso che ristabilirebbe un iniquo privilegio degli agrari ». L'oratore ha sottolineato a questo proposito la grave posizione dell'onorevole Pastore, il quale avanza, a giustificazione della acquiescenza della CISL al compromesso governativo, la necessità di salvare la compagine quadripartita. Ma il governo quadripartito si è rivelato una formazione contraria ai più elementari interessi del popolo lavoratore, uno strumento per imporre anche alle masse lavoratrici cattoliche — che in tutte le rivendicazioni sono d'accordo con gli altri lavoratori — il volere del padronato italiano.

« Condurremo, dunque — ha aggiunto Di Vittorio — una grande lotta alla testa di tutti i lavoratori della città e della campagna, i quali vedono costantemente calpestati i loro diritti dal governo e dai padroni; condurremo una nuova, vasta azione sindacale unitaria per ottenere che i voti espressi dall'apposita commissione parlamentare in merito alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti, sullo stato giuridico e il trattamento economico, siano finalmente accolti dal governo ».

Ampia parte del discorso di Di Vittorio è stata anche dedicata ai problemi dell'unificazione sindacale. « Per eliminare gli squilibri della economia nazionale — ha detto l'oratore — è necessario unire i lavoratori nelle lotte e realizzare l'unificazione del movimento sindacale italiano ». Infatti, se i grandi monopoli e gli agrari hanno potuto fare la parte del leone nella ripartizione del reddito nazionale, ciò è stato possibile perché sono riusciti, da una parte, a dividere il fronte della democrazia italiana e, dall'altra, a fomentare la scissione sindacale. Abbiamo avuto questo processo involutivo al quale oggi bisogna porre fine; ed è per questo che la Confederazione del Lavoro ha elaborato una politica unitaria in campo sindacale. La CGIL, pur consapevole di essere oggi la più forte, la più efficiente organizzazione radicata fra le masse lavoratrici, ha dichiarato di essere pronta ad unire tutti i lavoratori di qualsiasi partito e di qualsiasi corrente, in una unica organizzazione indipendente dal governo e da tutti i partiti, che lotti per porre i lavoratori in condizione di difendersi e di conseguire nuove conquiste economiche e sociali. E se domani nella Sicilia autonoma si verificasse una situazione in cui fosse

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Il discorso di Penazzato

All'immediata vigilia del dibattito alla Camera dei deputati sui patti agrari confermato per mercoledì, il presidente centrale delle ACLI, onorevole Penazzato, ha pronunciato ieri a Forlì gravi parole. « I contadini — egli ha detto — non si lasceranno ingannare dalle speculazioni comuniste sui patti agrari. Il progetto attuale realizza e consolida notevoli conquiste anche per quanto riguarda la durata dei contratti. Ulteriori conquiste, oggi o domani, saranno possibili solo attraverso le forze democratiche e sociali e non certo nel comunismo ».

Anche l'on. Penazzato, dunque, inserendosi nel coro generale dei clericali, dei socialdemocratici, dei liberali e delle destre, ha fatto propria l'impostazione propagandistica anticomunista, rinnegando di punto in bianco la posizione sempre sostenuta dalle ACLI in favore del mantenimento della giusta causa permanente. Le parole di Penazzato sono infatti interpretabili in una sola maniera: che, pur di dare addosso ai comunisti, in questo momento si deve sacrificare la « giusta causa ». Ma Penazzato finge di ignorare che non si tratta di dare *ex novo* ai contadini una cosa che non hanno, bensì di togliere (questo si propongono DC, ACLI, PSDI, PLI e PRI) un diritto acquisito dai lavoratori della terra da un decennio, con la promessa di eventualmente ridargliero nel futuro! In realtà è confermato che alla base delle posizioni politiche della maggioranza governativa il tema della « difesa dal comunismo » rimane lo schermo permanente dietro il quale la borghesia si trincera per difendere i propri interessi di classe a scapito dei diritti dei lavoratori.

Ben altrimenti chiara e positiva la posizione assunta dall'*Avanti!* che scriveva ieri: « Per noi socialisti la questione dei patti agrari rappresenta una questione di fondo, una di quelle "cose concrete" per le quali ci auguravamo e ci auguriamo di trovarci assieme ai socialdemocratici. Ciò che deve essere evitato è la tagliola del voto di fiducia, è il ricorso alla fiducia che impedirebbe, sotto uno specioso pretesto politico ma in realtà per un atto di vera e propria capitolazione alla estrema destra, il libero pronunciamento della Camera su una questione di fondamentale importanza per il normale svolgimento della vita nelle campagne ».

Significativo è, invece, il silenzio osservato, sull'argomento del giorno, da tutti gli oratori governativi che — numerosi e autorevoli da Fanfani a Rumor, ad Andreotti, ecc. — hanno ieri preso la parola in occasione delle « feste del socio d.c. ». L'anticomunismo di vecchia maniera è stato al centro dei loro discorsi, anticomunismo non disgiunto dall'antisocialismo che, nel discutere del « processo d'unificazione », è ormai diventato un elemento di primaria importanza. Va tuttavia notato che, nello sviluppo della campagna antisocialista, gli oratori d.c. sono risultati ieri secondi rispetto ad alcuni propagandisti socialdemocratici.

Il ministro Paolo Rossi, rappresentante con Simonini della corrente più misera e squalificata della socialdemocrazia, ha ribadito a Reggio Emilia quelle che debbono essere considerate « premesse irrinunciabili » all'unificazione socialista: convergenza del PSI sulle linee di politica estera del PSDI senza alcuna concessione pericolosa al « neutralismo »; rottura da parte del PSI d'ogni rapporto col PCI sul piano di partito, sinda-

(Continua in 8. pag. 6. col.)

Oggi si riunisce il C.C. del PCI

Stamane nella sua sede in Roma si riunisce il C.C. del PCI per discutere il seguente o.d.g.:

1) le lotte agrarie e contro la miseria nel momento presente (relatore Arturo Colombi);

2) il tesseramento e reclutamento 1957 (relatore Giorgio Amendola);

3) nomina dei responsabili delle Commissioni di lavoro del C.C. e dei direttori dei quotidiani;

4) approvazione del testo definitivo dei documenti dell'VIII Congresso nazionale.

La domenica sportiva ha registrato la riapertura della stagione automobilistica a Buenos Ayres (ove ha vinto Fangio su Maserati) e nuovi colpi di scena nel campionato di calcio. Mentre la Fiorentina crollava a Vicenza le romane hanno ottenute due lusinghieri pareggi, la Lazio in casa del Genoa (1 - 1) e la Roma all'Olimpico con il Milan (0 - 0). NELLA FOTO: il portiere rossonero SOLDAN protetto da MALDINI (di spalle) e LIEDHOLM interviene su GHIGGIA

36° anniversario del P.C.I.

Domenica 20 gennaio un comizio celebrativo in ogni comune!

Completate il tesseramento!

Diffondete il numero speciale de **l'Unità**

(Nella foto: un gruppo di congressisti a Livorno nel 1921 davanti al teatro Goldoni)

Quaranta patrioti algerini uccisi in un giorno in violenti combattimenti con i colonialisti

I risultati del primo turno elettorale nel collegio parigino della "rive gauche„

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 13. — Notizie ufficiali provenienti da Algeri riferiscono che, nella sola giornata di ieri, 40 patrioti algerini sono rimasti uccisi in scontri verificatisi in varie località. Nulla si dice delle perdite francesi, ma è evidente che anche queste non debbono essere state scarse, data la risolutezza con cui si battono le forze di liberazione.

I combattimenti sono aumentati di numero e di intensità negli ultimi giorni, e particolarmente dopo la deludente « dichiarazione d'intenzioni » di Guy Mollet.

Sotto il segno di queste cupe notizie, e in un'atmosfera resa drammatica dalla violenta attività squadristica dei fascisti di Poujade, 319.703 elettori della « rive gauche » parigina, cioè di quei quartieri della capitale situati a sinistra della Senna, si sono recati oggi alle urne per designare il successore del deputato radicale De Moro Giafferri, recentemente deceduto.

Trattandosi del primo turno, le astensioni sono state molto elevate, soprattutto fra le sinistre, come del resto si prevedeva (gli iscritti al voto sono infatti ben 547.693). Ciò rende arbitrario, ad esempio, qualsiasi confronto con i risultati delle precedenti elezioni del 2 gennaio 1956.

Prima di pronunciarsi, gli osservatori politici dovranno attendere il 27 gennaio, quando, scomparendo molti degli odierni candidati e presentandosi più compatto alle urne il corpo elettorale (salvo imprevisti), si potrà fare un vero e proprio bilancio dei nuovi orientamenti dell'elettorato francese.

Comunque, ecco i risultati definitivi della consultazione di oggi:

Tardieu (indipendente di destra) 101.203; Monjauvis (comunista) 62.787; Soubiran (destra) 42.492; Osmin (socialista) 30.077; Stefanaggi (mendesista) 20.196; Capron (democristiano) 15.333; Claude Bourdet (nuova sin.) 12.633; Courant (raggr. nazionale 7.270; Herve (espulso dal PCF) 4.738.

I risultati del 2 gennaio 1956, che diamo a semplice titolo di cronaca, con l'avvertenza che qualsiasi confronto sarebbe prematuro, sono i seguenti: comunisti 120.326 voti (due candidati eletti); indipend. 100.979 voti (due candidati eletti); radic.-soc. 80.245 voti (due candidati eletti); socialisti 42.047 voti (un candidato eletto); poujadisti 35.748 voti; democristiani 30.075 voti; repub-socialisti 13.718 voti; raggr. naz. 10.920 voti.

Oggi hanno pure avuto luogo due elezioni al Consiglio della Repubblica (Senato). Nell'Alto Reno, il moderato Garresus è stato eletto al secondo turno di scrutinio con 492 voti contro 475 andati al democristiano Moser e 216 all'indipendente Fonupt Esperaber. Garresus succede al repubblicano indipendente Hartmann, deceduto.

In Dordogna, il socialista Pugnet è stato eletto con 606 voti contro 577, andati al radical-socialista Sinsout. Pugnet sostituisce il radical-socialista Yvon Delbos, deceduto.

AUGUSTO PANCALDI

Tre studenti iracheni condannati a morte

AMMAN (Giordania), 13. — Tremila studenti giordani, ammassatisi dinanzi alla ambasciata irachena ad Amman, hanno oggi energicamente protestato contro le sentenze di morte che, secondo notizie qui pervenute, sarebbero state comminate dal governo reazionario di Bagdad a carico di tre studenti iracheni.

Krusciov e Voroscilov nelle « terre vergini »

MOSCA, 13. — Radio Mosca ha informato che il proprio segretario del PCUS, Krusciov, ha trascorso la giornata odierna visitando alcune « terre vergini » dell'Uzfekitsan. Egli ha visitato alcune fattorie collettive ed ha notato con soddisfazione che il lavoro procede bene

Il presidente del Presidium del Soviet supremo Voroscilov, che si era recato con Krusciov nell'Uzbekistan per consegnare centinaia di attestati di benemerenza ai contadini, ha trascorso la giornata visitando una zona nei pressi di Kazakstan

MAC MILLAN HA PRESENTATO IERI LA LISTA ALLA REGINA ELISABETTA

Le leve del nuovo governo inglese nelle mani della destra economica

Lloyd resta al ministero degli Esteri; Butler va agli Interni e Sandys alla Difesa

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 13. — *Il ministero formato da Mac Millan e presentato questa sera dal primo ministro alla Regina, tornata appositamente dal castello di Sandrigham a Londra, farà fremere le ossa del direttore del « Times » e di quanti altri, sia pure legati al campo conservatore, avevano pronunciato nei giorni scorsi previsioni funeste per i destini del partito « Tory », quando venne annunciata la nomina a capo del governo dell'uomo più identificato con la destra politica ed economica.*

Le previsioni della vigilia sul carattere totalmente reazionario di un governo presieduto da Mac Millan sono addirittura superate con l'ingresso nel gabinetto di un esponente degli interessi della grossa finanza: il presidente della Associazione delle Camere di commercio inglesi sir Percy Mills, il quale non è nemmeno deputato e, per potergli affidare l'incarico, è stato elevato alla Camera dei Lord con decreto speciale.

Questa è la grande sorpresa che Mac Millan riservava al Paese e agli osservatori politici, che avranno parecchie ragioni di dolersi per aver pubblicato nei giorni scorsi troppo frettolose « liste » dei possibili ministri.

Selwyn Lloyd, contro tutte le previsioni, è rimasto al « Foreign Office », benché la sua passata attività a capo di quel dicastero fosse stata giudicata universalmente in modo negativo, almeno altrettanto di quella prestata, nello stesso ufficio, da Mac Millan per un periodo di pochi mesi. La politica di Suez, anche in questo caso, non viene formalmente sconfessata.

Duncan Sandys, genero di Churchill ed elemento di destra, viene promosso dal ministero delle Amministrazioni locali al fondamentale dicastero della Difesa, dal quale viene cacciato Head, che se si era identificato con l'avventura di Suez, era tuttavia giudicato un « moderato » in politica interna.

Butler rimane Lord del Sigillo Privato, capo del gruppo parlamentare conservatore ed in più assume la carica di ministro degli interni, posto assai meno importante di quello a cui il grande sconfitto aspirava, cioè il « Foreign Office ». Il nuovo Cancelliere dello Scacchiere Thorneycroft, già ministro del Commercio, e generalmente definito un « europeista », è quindi chiamato ad una posizione di primo piano nel quadro di un eventuale inserimento inglese in una « area europea di libero commercio ».

Il ministero precedentemente diretto da Sandys va ad un deputato di destra, Brooke, mentre Heathcoat-Amory, elencato tra i « moderati », rimane al poco importante ministero della

LUCA TREVISANI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Perdute le speranze per tre operai travolti dalla frana a Sant'Elia

Due soccorritori sono riusciti a raggiungere il quarto lavoratore, che si trova però ancora prigioniero nella galleria

(Dal nostro corrispondente)

REGGIO CALABRIA, 13. — *Un medico ed un operaio delle squadre di soccorso sono riusciti a raggiungere, alle due di stamane dopo ore di febbrile lavoro, aprendosi faticosamente un varco nella massa di pietrisco, cemento e calcinacci, uno dei quattro operai rimasti sepolti per la improvvisa frana nella galleria Sant'Elia del costruendo raddoppio della linea ferrata tirrenica.*

Il lavoratore — Arrigo Casagrande di 24 anni — è pregioniero nella terribile morsa delle armature che sostenevano la volta della galleria e che si sono abbattute su di lui al momento del crollo. Tuttavia, i soccorritori — il dott. Vincenzo Gentile e l'operaio Roberto Buonaccorso — hanno potuto fornirgli i primi soccorsi e sostenerlo con qualche genere di conforto. I lavori per liberare il Casagrande procedono con cautela e lentezza in quanto una azione precipitosa potrebbe provocare un nuovo crollo.

Per gli altri tre operai rimasti sepolti nella galleria (Romano Pasquale, Carmine D'Ulisse e Pietro Fulvo) sembra non ci sia più alcuna speranza. Tuttavia, l'opera di soccorso procede febbrilmente.. Ad essa partecipano i vigili del fuoco di Reggio Calabria e di Palmi, i carabinieri e squadre di volontari.

La tragica frana si verificò ieri sera quando la notte divenira ormai fredda. La squadra che era al lavoro, composta — come è noto — da otto operai, fu sorpresa del crollo dei detriti e delle armature e rimase bloccata nella galleria.

Immediatamente si iniziarono le operazioni di soccorso e quattro lavoratori furono tratti in salvo dopo alcune ore di lavoro. Avevano riportato nel sinistro solo lievi escoriazioni e leggero stato di choc. Degli altri subito si disperò; se non si trovavano all'imboccatura e se non fossero stati uccisi dai massi staccatisi dalla montagna, una morte lenta li avrebbe stretti nelle sue spire nel mentre sarebbe trascorso il tempo necessario per creare un varco nella enorme frana. I tecnici, difatti, prevedono non meno di tre giorni per raggiungere i corpi dei lavoratori che, come dicevamo, si dispera di trovare vivi.

Un treno carico di legname da puntelli ed altro materiale è partito oggi dalla stazione di Baranara e si fermerà all'interno della vecchia galleria, a poche diecine di metri dal luogo del sinistro, al quale è possibile accedere attraverso una comunicazione esterna esistente fra le due gallerie: la vecchia e la nuova in costruzione. Il materiale serve ad iniziare prontamente, in serata, lo sgombero della frana.

LINO DI BENEDETTO

La Siria si schiera a fianco dello Yemen

DAMASCO, 13 — Il ministro degli Esteri siriano ed interim, Khalil Kallas, ha dichiarato oggi che la Siria « si appellerà alla coscienza mondiale per fermare l'aggressione inglese allo Yemen ».

Due dipendenti dell'ATAC vincono 30 milioni al Toto

Al concorso di questa settimana del Totocalcio, hanno totalizzato 13 punti sette giocatori, a ciascuno dei quali spetteranno 30 milioni 206 mila lire. I dodici, invece, sono 231: ai vincitori spetteranno circa 915 mila lire.

A ROMA hanno fatto « 13 » due dipendenti dell'ATAC — Enrico Salmi, abitante in via Satirio Serpelloni 62 e Grisanti, residente a Roiano (Tivoli) — i quali hanno giocato un « sistema » da 400 lire compilato da un loro collega. Un altro « 13 » è stato totalizzato dalla signora Maria Bianca Morselli, abitante a Narni. Ad AREZZO, il vincitore è il ventiseienne Mario Dragoni. A NAPOLI si sono avuti un « 13 » e 22 « 12 ». Il tredicista è il signor Mario Liberti, abitante in via Bernini 24 al Vomero. Tre « 13 » sono stati totalizzati nella zona di Milano. I vincitori sono: Maria Benetti, abitante in via Tabacchi a Induno Olona; Francesco Mazzarella abitante a Milano in via Piranesi 19; Giovanni Longoni, abitante a Lissone in via Parini 2.

La Befana dell'Unità

Una folla eccezionale di bimbi e mamme ha gremito ieri il grande teatro « Adriano » a Roma dove — per la « Befana dell'Unità » — sono stati distribuiti più di mille pacchi-dono ad altrettanti bambini. Rispetto alla manifestazione dell'anno scorso si è avuto un aumento di 400 pacchi, mentre per la sottoscrizione in denaro si sono potute raccogliere circa 400 mila lire di più, superando complessivamente i due milioni. La manifestazione è stata simpaticamente allietata dallo « spettacolino » del clown Nani e da alcuni divertenti fantasisti che hanno riscosso l'applauso di piccini e di grandi